



“Sugar ta in Sicilia la metà
 Il caso Sibeg: -27% da tagliare. Bevar

UNIONCAMERE
 Ma nell'Isola le imprese sono in crescita
 Catania è

Mano sui f Di M I pun Tass

IN

2 LA SICILIA Giovedì 31 Ottobre 2019

Industriamoci Catania

Il loro contributo serve a fabbricare idee, progetti e iniziative utili a concretizzare la riqualificazione della città
Gli ingegneri, pilastro per la crescita di Catania

► Un dialogo fatto tra il consiglio dell'Ordine etneo e gli enti locali

Il futuro del tessuto infrastrutturale e urbanistico di Catania coincide con il loro futuro professionale. Parliamo degli oltre 5.500 ingegneri iscritti all'Ordine provinciale, una categoria che rappresenta un vero e proprio pilastro per la crescita del territorio, perché il loro contributo - oggi più che mai - serve a fabbricare idee, progetti, iniziative, utili a concretizzare la riqualificazione della città e del suo circondario, non costruendo il nuovo ma rigenerando il patrimonio già disponibile. Il Consiglio dell'Ordine etneo è promotore e protagonista di azioni concrete a supporto dei collegi, e interlocutore impegnato nel dialogo fatto con le amministrazioni locali. L'Ordine infatti non si limita a garantire l'esercizio della professione, all'insegna della qualità, ma ribadisce il proprio ruolo sociale proponendo nei tavoli politici e decisionali strategie funzionali alla sicurezza e alla logica del territorio in cui tutti noi viviamo. Tra le parole chiave per definire il percorso di sviluppo economico e sociale del territorio, gli ingegneri non possono che sottolineare le infrastrutture, in tutte le sue declinazioni di "mobilità" (strade, porti, aeroporti, stazioni),



perché migliorano la qualità della vita e contribuiscono a valorizzare la nostra terra. In merito alle opere infrastrutturali che interessano la Città Metropolitana di Catania, con ricadute sulla Sicilia Orientale, il presidente dell'Ordine, Giuseppe Platania, ha sintetizzato in sei punti le priorità: innanzitutto la Tangenziale di Catania, con la realizzazione della terza corsia "smart road", in secondo luogo il passante ferroviario di Catania e il raddoppio della linea ferrata tra Gampitani e Rimeffredo di Sicilia, il terzo punto riguarda l'Aeroporto, l'allungamento della sua prima pista e la realizzazione della seconda, la quarta priorità è la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio scolastico; segue la Strada statale 683 Licola Tubea-Libertina con il terzo e ultimo stralcio; infine il potenziamento e la riqualificazione delle autostrade A15 e A19. In particolare il presidente Platania punta l'attenzione sul pesante ferroviario, che di certo ha velleità sul redigendo nuovo Piano Regolatore Generale e che possiede il duplice obiettivo di eliminare la cesura tra la città e il mare, liberandola dalla cintura di ferro lungo la costa, e di potenziare i collegamenti a scala metropolitana. Inoltre, traccia un quadro puntuale delle opere previste, che consistono nei seguenti interventi: a) realizzazione

di una fermata provvisoria presso l'aerostazione di Catania Fontanarossa, i cui lavori sono in corso di realizzazione; b) realizzazione di una bretella di raccordo con la linea ferroviaria Palermo-Catania; c) riorganizzazione del polo manutentore e dello scalo merci di Bicocca; d) interramento della linea ferroviaria tra piazza Europa e viale VI Aprile, inclusa la stazione di Catania Centrale; e) realizzazione di un nuovo percorso ferroviario interrato a doppio binario tra viale VI Aprile e l'attuale stazione di Catania Aciccia; f) realizzazione di una nuova stazione nei pressi dell'aeroporto, in corrispondenza del parcheggio scambiatore e della futura stazione della metropolitana Santa

Mania Goretti, gli realizzazioni di due nuove fermate urbane, Catania Duomo/Porto e Catania San Cristoforo; la sistemazione dei binari a ovest del sedime aeroportuale per consentire la realizzazione di una nuova pista. «L'interramento di parte della linea ferroviaria apre d'altronde una serie di opportunità per ripensare il tema della "città di mare" - continua il presidente Platania - Auspichiamo quindi che presto possa essere vinta anche un'altra fondamentale sfida per il futuro di Catania, quella relativa ai waterfront e alla creazione di una cintura funzionale tra il porto e la città, i cui vorrei citare i progetti che i giovani studenti hanno elaborato in occasione del workshop "Catania Smart City", da noi organizzato insieme alla nostra Fondazione e ad altri enti istituzionali. Sono lavori che hanno restituito l'idea possibile di una città condivisa, connessa e partecipata, partendo anche dal riconquistato legame tra il mare e i cittadini, in un'ottica di apertura e di intelligenza collettiva che partecipa, gestisce e alimenta la sostenibilità economica e ambientale. Perché oggi progettare una città significa innanzitutto tutelare la sua storia e il suo ambiente».

Nella foto il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania in carica per il quadriennio 2017/2021. In piedi, da sinistra: Giuseppe D'Anna, tesoriere, Sonia Crasso, vicepresidente, Salvatore Rapisarda, Fabio Filippone, vicepresidente, Antonio Brunetto, Giuseppe Platania presidente, Filippo Di Mauro, Giuseppe Mariano, segretario, Egidio Sinistrari, Paolo Vaccaro, Rosario Grassano, seduti, da sinistra: Irene Chiara D'Antone, Salvatore Maugeri, Antonio Russo, Alfio Tarrisi.

a cura di PK Sud